



# COMUNE DI COLOSIMI

(Provincia di Cosenza)

VIALE F. MICCIULLI 87050 COLOSIMI (CS) TEL 0984.963003



## PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile ai sensi della Legge 100/2012

### TAV. R.1 - RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA



#### COMMITTENTE:

Il Sindaco: dott. Manolo TALARICO

Il RUP: Ing. Francesco GUALTIERI

#### INCARICATI: N.E.R.S.

Il Presidente: Tonino Vescio

Il Tecnico : Ing. Fausto FILIPPUCCI



## **COMUNE DI COLOSIMI**

**Provincia di Cosenza**

### **PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

#### **RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA**



---

Redatto da :

**Associazione di Protezione Civile N.E.R.S.**

Via Piano delle Rose, 64  
88041 Decollatura (Cz)

Mail: [nucleoemergenze.ners@gmail.com](mailto:nucleoemergenze.ners@gmail.com)  
Pec: [ners@pec.it](mailto:ners@pec.it)  
Tel. Presidente 333 7360867





## Sommario

PREMESSA E DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' NORMATIVA .....	4
CAPITOLO 1 – COMUNE DI COLOSIMI .....	5
PREMESSA.....	5
Dati Generali .....	5
CAPITOLO 2 – RISCHI .....	9
RISCHI CONCETTI GENERALI.....	9
Che cosa è il rischio .....	9
RISCHI: NATURALI.....	11
Rischio alluvione e fenomeni atmosferici .....	11
Rischio idrogeologico .....	11
Rischio sismico .....	12
RISCHIO ANTROPICO .....	19
Il Rischio Industriale.....	19
Il Rischio Sanitario .....	20
Rischio di incendio .....	20
CAPITOLO 3 – COSA FARE PRIMA E DURANTE IL RISCHIO.....	23
RISCHIO ALLUVIONE E FENOMENI ATMOSFERICI .....	23
Cosa Fare.....	23
RISCHIO SISMICO.....	25
Cosa Fare Prima.....	25
Cosa Fare Durante .....	26
Cosa Fare dopo un terremoto .....	26
RISCHIO SANITARIO .....	26
In caso di ondate di calore.....	27
In caso di epidemie e pandemie influenzali .....	27
Per dare assistenza alle persone disabili.....	28
Per soccorrere un disabile motorio .....	29
Per soccorrere un disabile sensoriale.....	29

2

Redatto da :

**Associazione di Protezione Civile N.E.R.S.**Via Piano delle Rose, 64  
88041 Decollatura (Cz)Mail: [nucleoemergenze.ners@gmail.com](mailto:nucleoemergenze.ners@gmail.com)  
Pec: [ners@pec.it](mailto:ners@pec.it)  
Tel. Presidente 333 7360867

## COMUNE DI COLOSIMI

(Provincia di Cosenza)

VIALE F. MICCIULLI 87050 COLOSIMI (CS) TEL 0984.963003



Per soccorrere un disabile cognitivo.....	30
RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO.....	31
Per evitare un incendio.....	31
Quando l'incendio è in corso .....	31
CAPITOLO 4 – PIANO DI EMERGENZA COMUNALE .....	32
IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE .....	32
COS'È IL PIANO DI EMERGENZA .....	33
Il ruolo del Sindaco.....	34



Redatto da :

**Associazione di Protezione Civile N.E.R.S.**

Via Piano delle Rose, 64  
88041 Decollatura (Cz)

Mail: [nucleoemergenze.ners@gmail.com](mailto:nucleoemergenze.ners@gmail.com)  
Pec: [ners@pec.it](mailto:ners@pec.it)  
Tel. Presidente 333 7360867





## **PREMESSA E DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' NORMATIVA**

---

L'amministrazione Comunale di Colosimi, con determinazione del Responsabile del Servizio n. 124 del 30-08-2018 (REG. GEN. DET. n. 159 del 30-08-2018) avente ad oggetto "Aggiornamento Piano Protezione Civile Comunale – Colosimi –; ha inteso affidare l'incarico professionale per la relazione del detto atto all'Associazione N.E.R.S. (Nucleo Emergenze Reventino Savuto) iscritta all'Albo Regionale delle Associazioni per la Protezione Civile con Decreto n. 11523/2018, con sede legale in Decollatura alla via Piano delle Rose, 64.

A tal fine, sono stati desunti, attraverso indagini bibliografiche ed osservazioni dirette, tutta una serie di informazioni circa i rischi che interessano potenzialmente il comune di Colosimi.

Particolare attenzione è stata posta al materiale bibliografico, tecnico e scientifico, disponibile sulla zona di studio e le aree limitrofe, tra questi, sono state consultate le varie carte tematiche, ricadenti nell'area interessata, del recente Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) realizzato dalla Regione Calabria e il PSC Preliminare del comune di Colosimi e dei Comuni limitrofi, oltre a quant'altro messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale.

Lo studio nella sua globalità ha pertanto consentito di evidenziare in modo completo e sufficientemente dettagliato le caratteristiche dei terreni che caratterizzano il territorio comunale, nonché i vari processi geomorfologici in atto o potenziali ed, in primis, tutte le aree idonee ai vari scopi di Protezione Civile.



---

Redatto da :

**Associazione di Protezione Civile N.E.R.S.**

Via Piano delle Rose, 64  
88041 Decollatura (Cz)

Mail: [nucleoemergenze.ners@gmail.com](mailto:nucleoemergenze.ners@gmail.com)  
Pec: [ners@pec.it](mailto:ners@pec.it)  
Tel. Presidente 333 7360867



## COMUNE DI COLOSIMI

(Provincia di Cosenza)

VIALE F. MICCIULLI 87050 COLOSIMI (CS) TEL 0984.963003



### CAPITOLO 1 – COMUNE DI COLOSIMI

#### PREMESSA

##### *Dati Generali*

Vengono forniti di seguito alcuni dati generali relativi al comune di Colosimi

#### DATI GENERALI

##### ENTI COMPETENTI

COMUNE	COLOSIMI
PROVINCIA	COSENZA
REGIONE	CALABRIA
COM DI APPARTENENZA	COM n. 7 di ROGLIANO

##### POPOLAZIONE

TOTALE RESIDENTI	1247 (al 30-04-2017)
DENSITA' POPOLAZIONE	48,75 ab/kmq

Nelle schede allegata alla fine del capitolo la popolazione è suddivisa in base alla viabilità mettendo in evidenza il numero di abitanti e il numero di nuclei familiari per ogni via. E' stato inoltre individuato, con i medesimi criteri, il numero dei portatori di handicap presente sul territorio in esame.

##### TERRITORIO

ESTENSIONE TERRITORIALE (Kmq)	25,58 Kmq	
ALTITUDINE	870 mt s.l.m.	
	Min. 709	Max 1495
ZONA SISMICA	1	
ZONA CLIMATICA	E, 2537 GR/G	

##### MORFOLOGIA

Redatto da :

**Associazione di Protezione Civile N.E.R.S.**

Via Piano delle Rose, 64  
88041 Decollatura (Cz)

Mail: nucleoemergenze.ners@gmail.com  
Pec: ners@pec.it  
Tel. Presidente 333 7360867



## COMUNE DI COLOSIMI

(Provincia di Cosenza)

VIALE F. MICCIULLI 87050 COLOSIMI (CS) TEL 0984.963003



PORZIONE DI TERRITORIO PREVALENTEMENTE PIANEGGIANTE	0%
PORZIONE DI TERRITORIO PREVALENTEMENTE COLLINARE/MONTUOSO	100%

### PRINCIPALI CORSI D'ACQUA

**TORRENTE BISIRICO** affluente di sinistra del FIUME SAVUTO; il sistema idrografico è essenzialmente a carattere torrentizio, numerosi sono i ruscelli che alimentano il fiume principale. L'acqua è una delle maggiori ricchezze del paese: le due maggiori sorgenti sono:

- Sorgente di Melilla
- Sorgente del Ponte Grande.

### CENTRALITA' MINORI

FRAZIONI	N. ABITANTI	Distanza dal Centro
• ARCURI	60	Km 1,21
• CARRANO	60	km 3,63
• COLOSIMI	438	km 0
• CORACI	142	km 2,36
• GIGLIOTTI	36	Km 1.07
• MANCHE	18	km 0,79
• MASCARI	48	km 0,31
• MELILLA	13	km 3,05
• RIZZUTI	56	km 2,18
• TREARIE	267	km 1,04
• VOLPONI	219	Km 0,87

*N.B.: Il numero di abitanti, stimato da cenimento eseguito dai NERS, si riferisce ai residenti e a coloro che abitano nel territorio per più di 3 mesi all'anno. Per un totale di 1'357 abitanti.*

COMUNI CONFINANTI	DISTANZE
• BIANCHI (CS)	km 2,3
• CARPANZANO (CS)	km 8,6
• MARZI (CS)	km 9,6
• PARENTI (CS)	km 4,9
• PEDIVIGLIANO (CS)	km 8,3
• SCIGLIANO(CS)	km 7,8
• SORBO SAN BASILE (CZ)	km 18,5
• SOVERIA MANNELLI (CZ)	km 4,5
• TAVERNA (CZ)	km 19,4

### INDIVIDUAZIONE DELLE VIE DI COMUNICAZIONE



Redatto da :

**Associazione di Protezione Civile N.E.R.S.**

Via Piano delle Rose, 64  
88041 Decollatura (Cz)

Mail: nucleoemergenze.ners@gmail.com  
Pec: ners@pec.it  
Tel. Presidente 333 7360867



**COMUNE DI COLOSIMI**

(Provincia di Cosenza)

VIALE F. MICCIULLI 87050 COLOSIMI (CS) TEL 0984.963003



AUTOSTRADE	A2 AUTOSTRADA DEL MEDITERRANEO SA-RC
STRADE STATALI	SS 616 di PEDIVIGLIANO, SS 108 Bis Silana Di Cariati
STRADE PROVINCIALI	SP 241 – SP 67
RETE FERROVIARIA	Linea CATANZARO-COSENZA Ferrovie della Calabria

**STRUTTURE STRATEGICHE PER L'ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE**

SEDE COMUNALE	Viale F. Micciulli	tel. 0984 963003
CARABINIERI/ C.C. FORESTALI	Viale Stazione	tel. 0984 963002
PRESIDIO SANITARIO Centro Croce Rossa	Viale F. Micciulli, c/o casa Comunale Tel. Responsabili del Servizio: Raffaele Gigliotti Antonio Colosimo	tel. 339 6583225 tel. 334 7776516
GUARDIA MEDICA	Viale F. Micciulli, c/o casa Comunale	tel. 0984 963125
PRESIDIO OSPEDALIERO PIU' VICINO	SOVERIA MANNELLI centralino risponde Lamezia	tel. 0968 662171
FARMACIA	Dott.ssa Liuzzi M.Vittoria Via Roma	tel.0984 963149
COC presso RESIDENZA MUNICIPALE	Viale F. Micciulli	tel. 0984 963003
COM n. 7 ROGLIANO	Presso Municipio di Rogliano	tel. 0984 961001

**PRINCIPALI STRUTTURE DI AGGREGAZIONE ED ACCOGLIENZA**

ISTITUTI SCOLASTICI centralino		tel. 0984 963077
Scuola dell'Infanzia	Via Acquedotto, 3	tel. 0984 1520874
Scuola Primaria	Via Salita Edificio Scolastico, 5	tel. 0984 1520872
Scuola Secondaria di I Grado	Via Salita Edificio Scolastico, 7	tel. 0984 1520871

**EDIFICI ECCLESIASTICI**

Chiesa SS Maria Assunta	Colosimi Centro
Chiesa Madonna del Loreto	Via Ischi Colosimi
Salone San Francesco	C.so Vittorio Emanuele Colosimi
Chiesa dell'Immacolata	Frazione Trearie
Chiesa della Santissima Trinità	Frazione Coraci

Redatto da :

**Associazione di Protezione Civile N.E.R.S.**Via Piano delle Rose, 64  
88041 Decollatura (Cz)Mail: nucleoemergenze.ners@gmail.com  
Pec: ners@pec.it  
Tel. Presidente 333 7360867

## COMUNE DI COLOSIMI

(Provincia di Cosenza)

VIALE F. MICCIULLI 87050 COLOSIMI (CS) TEL 0984.963003



Chiesa di San Vito	Frazione Arcuri
Chiesa della Madonna delle Grazie	Frazione Rizzuti
Chiesa Santa Barbara	Frazione Carrano
Chiesa Madonna di Lourdes	Frazione Mascari

### STRUTTURE SPORTIVE

Campo da Calcio- Calcetto e Tennis	Località Manche
Campetto Sportivo	Località Trearie
Palestra Comunale	c/o Edifici Scolastici



Redatto da :

**Associazione di Protezione Civile N.E.R.S.**

Via Piano delle Rose, 64  
88041 Decollatura (Cz)

Mail: nucleoemergenze.ners@gmail.com  
Pec: ners@pec.it  
Tel. Presidente 333 7360867





## CAPITOLO 2 – RISCHI

### RISCHI CONCETTI GENERALI

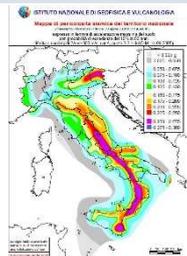
#### *Che cosa è il rischio*

Ai fini di protezione civile, il rischio è rappresentato dalla possibilità che un fenomeno naturale o indotto dalle attività dell'uomo possa causare effetti dannosi sulla popolazione, gli insediamenti abitativi e produttivi e le infrastrutture, all'interno di una particolare area, in un determinato periodo di tempo.

Rischio e pericolo non sono dunque la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto).

Per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento, e la loro vulnerabilità.

Il rischio quindi è traducibile nella formula:

<b>R = P x V x E</b>		
<b>P = PERICOLOSITÀ</b> esprime la probabilità che in una zona si verifichi un fenomeno di una determinata intensità in un determinato periodo di tempo.		
<b>V = Vulnerabilità</b> indica, invece, l'attitudine di un "elemento" (persone, edifici, infrastrutture, attività economiche) a sopportare gli effetti di un evento in funzione dell'intensità dell'evento. La vulnerabilità esprime quindi il grado di perdite di un dato elemento o di una serie di elementi risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data intensità, espressa in una scala da zero (nessun danno) a uno (distruzione totale).		
<b>E = Esposizione</b> o Valore esposto indica l'elemento che deve sopportare l'evento e può essere espresso o dal numero di presenze umane o dal valore delle risorse naturali ed economiche presenti, esposte ad un determinato pericolo.		

Il rischio esprime dunque il numero atteso di perdite di vite umane, di feriti, di danni a proprietà, di distruzione di attività economiche o di risorse naturali, dovuti ad un particolare evento dannoso.

Redatto da :

**Associazione di Protezione Civile N.E.R.S.**

Via Piano delle Rose, 64  
88041 Decollatura (Cz)

Mail: [nucleoemergenze.ners@gmail.com](mailto:nucleoemergenze.ners@gmail.com)  
Pec: [ners@pec.it](mailto:ners@pec.it)  
Tel. Presidente 333 7360867





Spesso i termini "rischio" e "pericolosità" vengono usati con lo stesso significato. Facendo questo si cade in errore perché un fenomeno potenzialmente PERICOLOSO diventa un RISCHIO solo se interagisce direttamente su un bene ad esso ESPOSTO.

Ad esempio, considerando due zone con lo stesso livello di pericolosità sismica, una di tipo urbano densamente abitata e l'altra desertica, si otterranno valori di rischio sismico diversi tra di loro. Infatti, nella zona densamente abitata i fattori Esposizione e Vulnerabilità assumono valori altissimi e di conseguenza anche il rischio, mentre nella zona desertica non avendo danni (perché assenti gli edifici) i valori di rischio sono quasi nulli.

Altro modo per diminuire il rischio è quello di ridurre la vulnerabilità degli elementi esposti. Un terremoto a parità di magnitudo provoca molti più danni là dove gli edifici non rispettano le normative antisismiche, mentre i suoi effetti sono mitigati laddove gli edifici sono costruiti rispettando tutte le norme.

### CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI

#### Principali tipologie di rischio naturale in Calabria



#### Principali tipologie di rischio antropico in Calabria

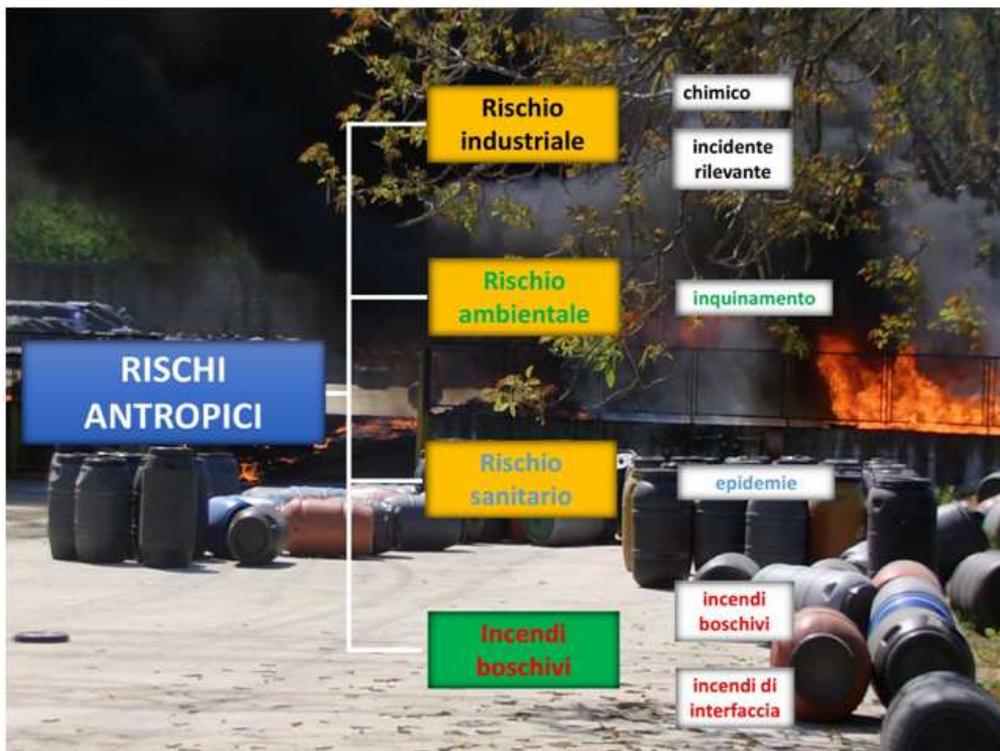
Redatto da :

**Associazione di Protezione Civile N.E.R.S.**

Via Piano delle Rose, 64  
88041 Decollatura (Cz)

Mail: [nucleoemergenze.ners@gmail.com](mailto:nucleoemergenze.ners@gmail.com)  
Pec: [ners@pec.it](mailto:ners@pec.it)  
Tel. Presidente 333 7360867





## RISCHI: NATURALI

### *Rischio alluvione e fenomeni atmosferici*

Le alluvioni, sono del tutto naturali e si manifestano costantemente in varie posizioni lungo il letto di tutti i corsi d'acqua. Una alluvione trasporta grandi quantità di suolo e detriti strappati dalla forza dell'acqua, provocando ulteriori danni e rendendo più difficili i soccorsi. Non è raro che, nei territori a prevalenza montuosa e, specialmente, in quelli sottoposti ad abusi edilizi, una alluvione sia accompagnata da frane o smottamenti più frequentemente in zone a forte rischio o dissesto idrogeologico. L'altitudine fa sì che il clima sia di tipo continentale, con inverni rigidi ed estati fresche; in media si hanno oltre 100 giorni piovosi l'anno. Per una corretta valutazione del rischio, il problema principale è quello di individuare eventuali tratti di aste fluviali in crisi nell'ambito del reticolo idrografico. Eventi pluviometrici di particolare intensità e durata uniti ad una non costante manutenzione e pulizia degli alvei, possono provocare straripamenti ed allagamenti coinvolgendo abitazioni che si trovano in prossimità dei torrenti. Particolarmente gravi sono i disagi causati da precipitazioni nevose che interessano il territorio comunale nel periodo invernale. L'attivazione dei mezzi di soccorso e di sgombero devono essere particolarmente tempestive al fine di ripristinare la circolazione nelle strade comunali e provinciali.

### *Rischio idrogeologico*

Il comune di Colosimi è attraversato dal Torrente Bisirico, che scorre verso il fiume Savuto di cui risulta essere tributario di sinistra; il fiume Passante scorre verso l'omonimo Lago. Questi

Redatto da :

**Associazione di Protezione Civile N.E.R.S.**

Via Piano delle Rose, 64  
88041 Decollatura (Cz)

Mail: [nucleoemergenze.ners@gmail.com](mailto:nucleoemergenze.ners@gmail.com)  
Pec: [ners@pec.it](mailto:ners@pec.it)  
Tel. Presidente 333 7360867





corsi d'acqua sono caratterizzati da un regime torrentizio, nella loro parte alta, e da un regime di fiumara, nella loro parte terminale, per cui le diverse portate variano proporzionalmente dal maggior tasso di piovosità. Viste le caratteristiche morfologiche del territorio interessato e la variazione di velocità di deflusso, nel momento in cui i corsi d'acqua incontrano pendenze meno elevate, favorisce la perdita di capacità erosiva con la conseguente sedimentazione del materiale asportato. Alla luce di tutto ciò è necessario un attento monitoraggio delle zone interessate in quanto tali scenari presentano rischio idraulico ed idrogeologico classificabile come R4.

### Rischio sismico

#### L'intero territorio calabrese è ad elevato rischio sismico.

In modo del tutto equivalente alla definizione generale di rischio, quello sismico può essere definito come il prodotto tra la probabilità che un determinato terremoto si verifichi in un certo intervallo di tempo (PERICOLOSITA') ed il danno, sia in termini economici che in perdite di vite umane (ESPOSIZIONE), che esso causerebbe nelle parti meno resistenti dell'ecosistema umano (VULNERABILITA').

La Calabria ha una pericolosità sismica molto alta (per frequenza e intensità dei fenomeni accaduti in epoca storica), una vulnerabilità altissima (per fragilità del patrimonio edilizio, infrastrutturale, industriale, produttivo e dei servizi) e un'esposizione molto alta (per densità abitativa e presenza di un patrimonio storico, artistico e monumentale in zone interessate da faglie attive). La nostra Regione è dunque ad **elevato rischio sismico**, in termini di vittime, danni alle costruzioni e costi diretti e indiretti attesi a seguito di un forte terremoto.

#### La Classificazione sismica

Nel 2003 sono stati emanati i criteri di nuova classificazione sismica del territorio nazionale, basati sugli studi e le elaborazioni più recenti relative alla pericolosità sismica del territorio, ossia sull'analisi della probabilità che il territorio venga interessato in un certo intervallo di tempo (generalmente 50 anni) da un evento che superi una determinata soglia di intensità o magnitudo. Con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 individua in Italia quattro zone, a pericolosità decrescente, nelle quali è stato riclassificato il territorio nazionale (tabella sottostante).

Zona	Descrizione	Accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni (ag)
1	E' la zona più pericolosa. Possono verificarsi fortissimi terremoti	ag >0.25
2	In questa zona possono verificarsi forti terremoti	0.15 <ag= 0.25
3	In questa zona possono verificarsi forti terremoti ma rari	0.05 <ag= 0.15
4	E' la zona meno pericolosa. I terremoti sono rari	ag = 0.05

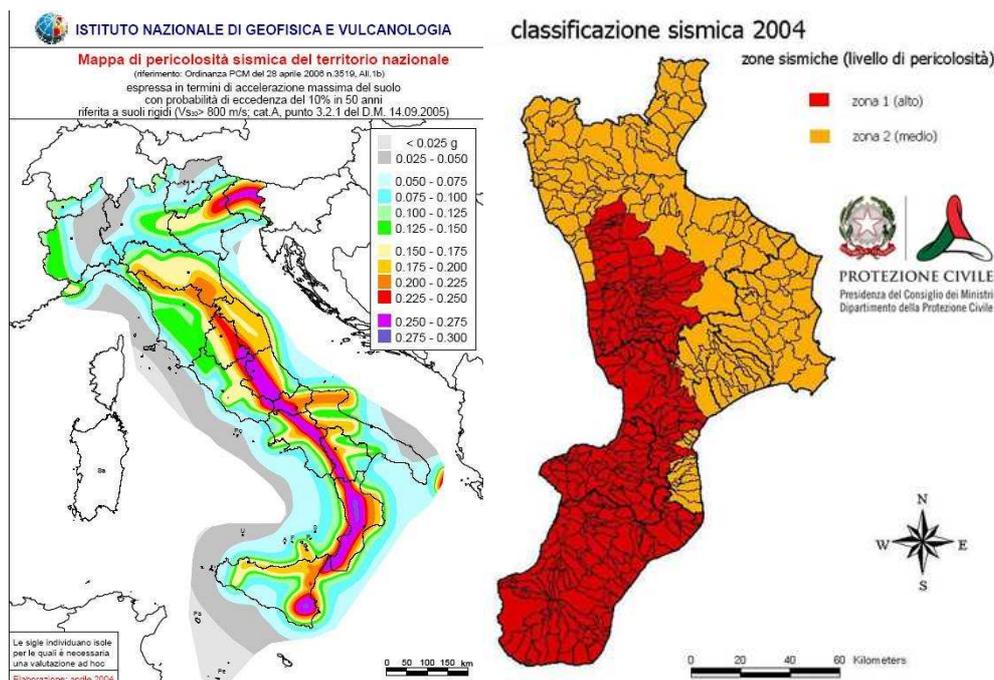
Redatto da :

**Associazione di Protezione Civile N.E.R.S.**Via Piano delle Rose, 64  
88041 Decollatura (Cz)Mail: nucleoemergenze.ners@gmail.com  
Pec: ners@pec.it  
Tel. Presidente 333 7360867

# COMUNE DI COLOSIMI

(Provincia di Cosenza)

VIALE F. MICCIULLI 87050 COLOSIMI (CS) TEL 0984.963003



Secondo la “Teoria della tettonica a placche”, i continenti non sono fermi ma si muovono e costituiscono un insieme di placche rigide che “galleggiano” su un orizzonte plastico. I continenti possono avvicinarsi o allontanarsi reciprocamente. Lungo i limiti di contatto tra i continenti le rocce si rompono. La Calabria è così esposta ai rischi “geologici” perché è collocata esattamente lungo la zona di contatto tra l’Europa e l’Africa che si stanno avvicinando ad una velocità di 7 millimetri/anno: in altre parole, la Calabria è “schacciata” dalla grande morsa costituita dalla placca africana (a sud) e da quella europea (a nord).



Redatto da :

**Associazione di Protezione Civile N.E.R.S.**

Via Piano delle Rose, 64  
88041 Decollatura (Cz)

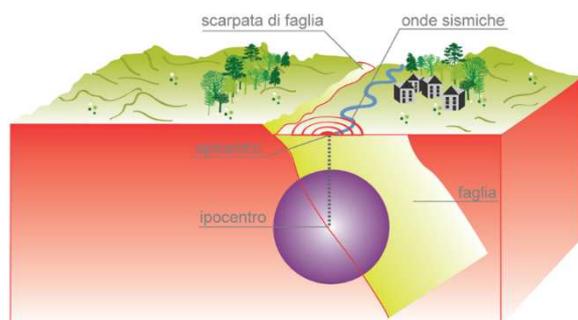
Mail: [nucleoemergenze.ners@gmail.com](mailto:nucleoemergenze.ners@gmail.com)  
Pec: [ners@pec.it](mailto:ners@pec.it)  
Tel. Presidente 333 7360867



### Schema di interazione tra la Placca Europea e quella Africana

Questa morsa provoca la rottura delle rocce calabresi lungo quelle gigantesche fratture - lunghe da decine fino a centinaia di chilometri e profonde generalmente fino a 10-15 km - che i geologi chiamano "faglie".

A causa dei movimenti della crosta terrestre legati alla deriva dei continenti, le rocce vengono compresse fino alla rottura; lungo le superfici di rottura (faglie) si producono spostamenti e, di conseguenza, attriti che provocano la liberazione istantanea dell'energia elastica accumulata prima della rottura, sotto forma di energia "sismica", cioè di onde sismiche (terremoto).



Schematizzazione di una faglia a sinistra, a destra effetti di una faglia sul terreno

Per rendere meglio l'idea si immagini, ad esempio, di comprimere un mattone in una morsa: il mattone si deformerà accumulando progressivamente energia (elastica) man mano che la morsa si stringe. Ad un certo punto comprimendo ulteriormente la morsa, il mattone si romperà lungo una superficie (faglia) e libererà in un attimo tutta l'energia accumulata sotto forma di terremoto (onde sismiche). E' esattamente in questo modo che si comportano le rocce sottoposte agli sforzi causati dai continui movimenti della crosta terrestre.



Le faglie come le morse....

Ma quando una roccia si rompe, oltre a generare un terremoto, produce un altro importante effetto: lungo la faglia, la roccia si frattura minutamente, si tritura, perde compattezza (diventa scadente) e, assorbendo acqua, è predisposta a franare.

"Fragilità" delle rocce e terremoti hanno reso la Calabria una delle zone al mondo più esposte ai rischi naturali: terremoti e frane hanno mietuto quasi 200.000 vittime negli ultimi 250 anni (!) e precluso lo sviluppo socio-economico, rappresentando una delle principali cause d'emigrazione. Da qui gli atavici appellativi dati alla Calabria di "terra ballerina" e "sfasciume pendulo sul mare".

Redatto da :

**Associazione di Protezione Civile N.E.R.S.**

Via Piano delle Rose, 64  
88041 Decollatura (Cz)

Mail: [nucleoemergenze.ners@gmail.com](mailto:nucleoemergenze.ners@gmail.com)  
Pec: [ners@pec.it](mailto:ners@pec.it)  
Tel. Presidente 333 7360867



## COMUNE DI COLOSIMI

(Provincia di Cosenza)

VIALE F. MICCIULLI 87050 COLOSIMI (CS) TEL 0984.963003



La Calabria è attraversata da un sistema di faglie in piena attività (linee in rosso nella figura sottostante), che si sviluppa dalla Valle del Crati, passa per lo Stretto di Messina e termina in Sicilia orientale. Queste faglie rappresentano settori ad elevato rischio sismico ed hanno originato la quasi totalità dei terremoti catastrofici che hanno colpito la Calabria in epoca storica: il terremoto della Valle del Crati del 1183, il terremoto di Reggio e Messina del 1908, la crisi sismica della Calabria meridionale del 1783, terremoti della Calabria centrale del 1638 e del 1905, i terremoti del cosentino del 1835, 1854 e 1870.



Nella figura sopra sono riportate le principali faglie della Calabria e i terremoti catastrofici che hanno colpito la regione in epoca storica

Redatto da :

**Associazione di Protezione Civile N.E.R.S.**

Via Piano delle Rose, 64  
88041 Decollatura (Cz)

Mail: [nucleoemergenze.ners@gmail.com](mailto:nucleoemergenze.ners@gmail.com)  
Pec: [ners@pec.it](mailto:ners@pec.it)  
Tel. Presidente 333 7360867





DATA	INT. Max	AREA EPICENTRALE	VITTIME
24 maggio 1184	IX	Valle Crati	migliaia
4 aprile 1626	X	Girifalco	40
27 marzo 1638	XI	Valle del Savuto	10.000
5 novembre 1659	X	Serre Vibonese	2.000
14 luglio 1767	VIII-IX	Luzzi	centinaia
5 febbraio 1783	XI	Calabria centro-meridionale	35.000
6 febbraio 1783	IX-X		
7 febbraio 1783	X-XI		
1 marzo 1783	XI		
28 marzo 1783	IX		
13 ottobre 1791	IX	Serre Vibonesi	15
8 marzo 1832	X	Crotonese	240
12 ottobre 1835	X	Castiglione Cosentino	120
25 aprile 1836	X	Rossano	240
12 febbraio 1854	X	Cosentino	500
4 ottobre 1870	X	Mangone	120
2 dicembre 1887	IX	Bisignano	20
16 novembre 1894	IX	Palmi	100
8 settembre 1905	X-XI	Calabria Centrale	560
23 ottobre 1907	IX	Ferruzzano	170
28 dicembre 1908	XI	Reggio C. Messina	100.000
28 giugno 1913	VIII-IX	Roggiano Gravina	nessuno
11 maggio 1947	IX	Isca sullo Ionio	4

Tabella con i principali terremoti storici in Calabria a partire dall'anno 1.000

### La Scala Mercalli e la scala Richter

La scala Mercalli esprime l'intensità del terremoto, ovvero quantifica la forza di un terremoto in base agli effetti che ha prodotto sulle costruzioni dell'uomo. Essa è espressa con la scala MCS (Mercalli-Cangani-Sinberg), meglio nota come "Scala Mercalli" in onore del sismologo italiano che per primo propose una scala basata sugli effetti prodotti da un terremoto. La scala Mercalli è costituita da dodici gradi e l'Intensità diminuisce con l'aumentare della distanza epicentro - punto di osservazione. L'uomo avverte gli effetti a partire dal III grado. Al XII grado corrispondono stravolgimenti sulla superficie terrestre quali, ad esempio, vistosissime deformazioni del suolo, alterazioni del regime idrico e distruzione di quasi tutte le opere dell'uomo.

Redatto da :

**Associazione di Protezione Civile N.E.R.S.**

Via Piano delle Rose, 64  
88041 Decollatura (Cz)

Mail: nucleoemergenze.ners@gmail.com  
Pec: ners@pec.it  
Tel. Presidente 333 7360867





La magnitudo, termine latino che significa grandezza, è una misura dell'energia rilasciata durante un terremoto nella porzione di crosta dove questo si genera.

La scala creata doveva poter descrivere con un numero ristretto di valori sia sismi appena avvertibili che terremoti immani: per questo, essa è logaritmica ed è tale che ad ogni aumento di unità nella magnitudo corrisponde un aumento di 10 volte nell'ampiezza misurata (e un rilascio di energia circa 30 volte maggiore).

Il grado della scala Mercalli, essendo basato sugli effetti osservabili del terremoto, è valutabile con semplicità ed immediatezza ma fornisce una stima relativa circa la violenza del terremoto. La Magnitudo richiede tempi tecnici per la valutazione ma rappresenta una misura assoluta e confrontabile.

Nonostante la differenza concettuale tra energia erogata ed intensità degli effetti, è ragionevole aspettarsi che, a parità di condizioni, all'aumentare della Magnitudo debba aumentare anche il valore della scala Mercalli.

La scala Mercalli, come già accennato, è basata semplicemente sugli effetti del terremoto osservabili sugli edifici, le cose e la popolazione. Questo comporta tuttavia dei problemi di valutazione:

- Un terremoto che si manifesta in un luogo deserto e disabitato non può essere valutato.
- Due terremoti che si manifestano in due diversi luoghi del mondo con la medesima magnitudo possono non risultare della medesima intensità. Questo perché chiaramente le capanne di fango subiscono un sisma in modo diverso dalle case in cemento armato.

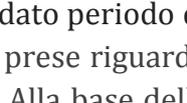


**COMUNE DI COLOSIMI**

(Provincia di Cosenza)

VIALE F. MICCIULLI 87050 COLOSIMI (CS) TEL 0984.963003



EMS-98 Intensità	Risentito	Impatto	Magnitudo (Valori indicativi)	Danno agli edifici (Muratura)
I	Non risentito	Non risentito	2	
II-III	Debole	Il terremoto è avvertito all'interno da pochi. I dormienti registrano un ondeggiamento o un lieve tremito.	3	
IV	Leggero	Il terremoto è risentito all'interno da molti e all'aperto soltanto da pochissimi. Qualcuno viene svegliato. Le porcellane, i vetri, le finestre e le ante si scuotono rumorosamente.	4	
V	Moderato	Risentito all'interno da molti, all'aperto da pochi. Alcune persone si spaventano. Molti dormienti si svegliano. Gli osservatori sentono un forte scuotimento e oscillazione dell'intera costruzione. Gli oggetti appesi oscillano considerevolmente. Le porcellane e i vetri tintinnano rumorosamente. I piccoli oggetti possono essere spostati o cadere. Le ante e le finestre si aprono o si chiudono.	5	
VI	Forte	Molta gente si spaventa e fugge all'aperto. Alcuni oggetti possono cadere. Molti edifici soffrono leggeri danni non strutturali, come fessure capillari e caduta di piccole porzioni di intonaco.	6	
VII	Molto forte	La maggior parte delle persone si spaventa e cerca di fuggire all'aperto. I mobili si spostano e molti oggetti cadono dalle mensole. Molti edifici residenziali di buona qualità soffrono danni moderati: fessure nelle pareti, caduta di intonaco, collasso parziale dei camini; altri edifici possono riportare grandi fessure nelle pareti e collasso dei tamponamenti.	7	
VIII	Severo	Molte persone non riescono a stare in piedi. Molte costruzioni riportano grandi crepe nelle pareti. Alcuni edifici di buona qualità soffrono gravi collassi delle pareti. Edifici deboli e vecchi possono crollare.	8	
IX	Violento	Panico generale. Molte costruzioni deboli crollano. Anche gli edifici di buona qualità riportano danni molto pesanti: collasso di pareti e parziale collasso strutturale.	9	
X+	Estremo	Crolla la maggior parte delle costruzioni di buona qualità. Vengono distrutte anche alcune costruzioni con buona progettazione antisismica.	10	

© Servizio Sismico Svizzera

In **sismologia** il **rischio sismico** è stato definito, dalla maggior parte dei propositi governativi, come le conseguenze di un potenziale danno economico, sociale ed ambientale derivante da **eventi sismici** pericolosi che possono occorrere su un certo territorio in un dato periodo di tempo. La determinazione del rischio sismico è fondamentale per le decisioni prese riguardo alla mitigazione del rischio ed è un passo "chiave" nella gestione dello stesso. Alla base della caratterizzazione di un'area dal punto di vista sismico, vi è la raccolta dei dati riguardanti gli



Redatto da :

**Associazione di Protezione Civile N.E.R.S.**Via Piano delle Rose, 64  
88041 Decollatura (Cz)

Mail: nucleoemergenze.ners@gmail.com

Pec: ners@pec.it

Tel. Presidente 333 7360867





eventi che si sono verificati nel corso dei secoli nel territorio in esame e per i quali è stato quantificato il valore dell'intensità macrosismica sia per l'area epicentrale che per le varie località in cui tali eventi sono stati avvertiti. Sebbene di gran lunga confuso con il **rischio sismico** il **pericolo sismico** è lo studio dei movimenti del suolo del terremoto previsto in ogni punto della terra finalizzato alla stima dell'intensità massima prevista del sisma su una determinata zona.

All'interno del territorio in esame, si possono valutare con maggior dettaglio le differenze di intensità massima dovute a differenti situazioni geologiche locali, attraverso procedure, il cui insieme costituisce la microzonazione sismica; procedura questa di fondamentale importanza nella programmazione e progettazione urbanistica di un territorio. Tutta la Calabria, che presenta una sismicità tale da avere pochi rivali nel bacino del mediterraneo. Dai rilievi effettuati risulta che nel centro storico i fabbricati sono, in gran parte, realizzati in muratura di pietrame e malta bastarda.

## **RISCHIO ANTROPICO**

Ricadono in questa categoria situazioni artificiali dovute alle iniziative e alle attività dell'uomo che sottopongono gruppi di persone a minacce di inquinamento, guasti delle comunicazioni, problemi generali di vita e di sopravvivenza.

### *Il Rischio Industriale*

Tutte le attività connesse con l'impiego di tecnologie e di impianti industriali sono attività intrinsecamente a rischio.

Il rischio chimico-industriale è connesso, ai sensi del D. Lgs. n. 334 del 17/08/1999, alla probabilità che "un evento quale un'emissione, un incendio o una esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento" e "che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana e per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose". Gli effetti sulla salute umana in caso di esposizione a sostanze tossiche rilasciate nell'atmosfera durante l'incidente variano a seconda delle caratteristiche delle sostanze, della loro concentrazione, della durata d'esposizione e dalla dose assorbita.

Gli effetti sull'ambiente sono legati alla contaminazione del suolo, dell'acqua e dell'atmosfera da parte delle sostanze tossiche. Gli effetti sulle cose riguardano principalmente i danni alle strutture.

Tali effetti sono mitigati dall'attuazione di adeguati piani di emergenza, sia interni (redatti dall'industria per fronteggiare immediatamente l'evento accidentale), sia esterni (redatti dall'Autorità preposta al fine di fronteggiare i possibili effetti sul territorio circostante)





### *Il Rischio Sanitario*

Il rischio sanitario è sempre conseguente ad altri rischi o calamità, tanto da esser definito come un rischio di secondo grado.

Emerge ogni volta che si creano situazioni critiche che possono incidere sulla salute umana. Difficilmente prevedibile, può essere mitigato se preceduto, durante il periodo ordinario, da una fase di preparazione e di pianificazione della risposta dei soccorsi sanitari in emergenza.

A questo proposito il Dipartimento della protezione civile ha delineato i "Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi nelle catastrofi" pubblicati nel 2001, seguiti dai "Criteri di massima sulla dotazione dei farmaci e dei dispositivi medici per un Posto medico avanzato (Pma II liv.)" nel 2003, dai "Criteri di massima sugli interventi psicosociali nelle catastrofi" nel 2006 e le "Procedure e modulistica del triage sanitario" pubblicate nel 2007.

### *Rischio di incendio*

Il rischio incendi boschivi e d'interfaccia si può definire come il valore atteso del danno dovuto al verificarsi di un incendio, in una particolare area e in un determinato periodo di tempo.

Ai sensi della L. 353 /2000, "per incendio boschivo si intende un fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che si trovano all'interno delle stesse aree, oppure su terreni, coltivati o incolti, e pascoli limitrofi alle aree".

Nel caso in cui il fuoco va ad interessare l'ambiente antropizzato si parla di incendio di interfaccia.



Per interfaccia si intende il luogo dove l'area naturale e quella urbana si incontrano e interferiscono reciprocamente (definizione della National Wildland/Urban Fire Protection Conference (NW/UFPC) del 1987).

Generalmente tale termine indica zone di contatto tra vegetazione naturale ed infrastrutture combustibili.

Il problema degli incendi nell'interfaccia tra bosco ed insediamenti abitativi presenta un duplice aspetto.

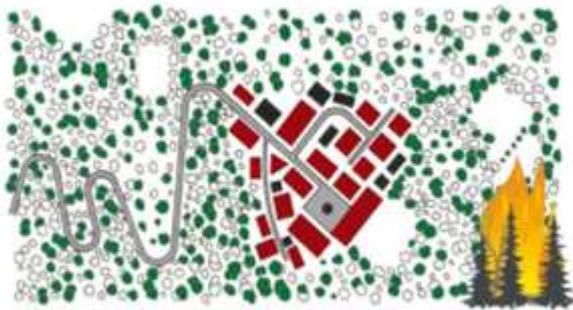
- L' incendio è causato dalle attività svolte negli insediamenti abitativi o in loro prossimità. In questo caso l'incendio si propaga dalle case al bosco circostante.



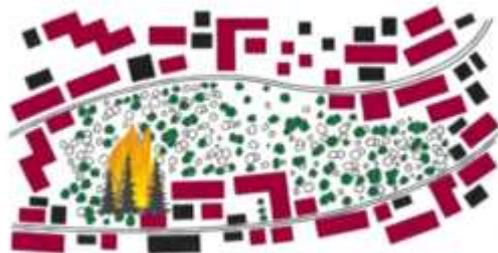
- L'incendio parte dal bosco e si propaga fino ad interessare successivamente gli insediamenti civili.

L'area di interfaccia si classifica sulla base di diverse tipologie insediative:

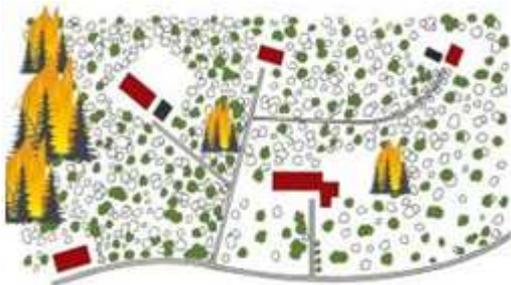
- **Interfaccia classica:** insediamenti di piccole e medie dimensioni (periferie di centri urbani, frazioni periferiche, piccoli villaggi, nuovi quartieri periferici, complessi turistici di una certa vastità, ecc.), formati da numerose strutture ed abitazioni relativamente vicine fra loro, a diretto contatto con il territorio circostante ricoperto da vegetazione, arborea e non arborea.



- **Interfaccia occlusa:** presenza di zone più o meno vaste di vegetazione (parchi urbani, giardini di una certa vastità, "lingue" di terreni non ancora edificati o non edificabili che si insinuano nei centri abitati, ecc.), circondate da aree urbanizzate



- **Interfaccia mista:** presenza di strutture o abitazioni isolate distribuite sul territorio a diretto contatto con vaste zone popolate da vegetazione arbustiva ed arborea. In genere si hanno poche strutture a rischio, anche con incendi di vegetazione di vaste dimensioni. E' una situazione tipica delle zone rurali, dove molte strutture sono cascate, sedi di attività artigianali, insediamenti turistici ecc.



I mesi a più elevato rischio sono quelli estivi, quando la siccità, l'alta temperatura ed il forte vento fanno evaporare parte dell'acqua trattenuta dalle piante, determinando condizioni naturali favorevoli all'innesco e allo sviluppo di incendi.



Le conseguenze per l'equilibrio naturale sono gravissime e i tempi per il riassetto dell'ecosistema forestale e ambientale molto lunghi. Le alterazioni delle condizioni naturali del suolo causate dagli incendi favoriscono inoltre i fenomeni di dissesto dei versanti provocando, in caso di piogge intense, lo scivolamento e l'asportazione dello strato di terreno superficiale.

Nel corso della redazione di un Piano di Protezione Civile comunale è necessario operare una valutazione del rischio di incendi boschivi in relazione alla possibilità che tali eventi producano dei danni. Gli incendi boschivi possono infatti mettere in pericolo l'incolumità delle persone e compromettere la sicurezza e la stabilità delle infrastrutture. Oltre a questi danni, che possono essere definiti "diretti", vanno considerati anche danni "indiretti", che si manifestano sulla diminuzione della capacità protettiva dei suoli da fenomeni erosivi, e sulla perdita di valore in termini di ecosistemi e paesaggio. Il rischio di incendi boschivi viene valutato mettendo in rapporto alcune variabili quali:

- la pericolosità (probabilità che un incendio boschivo si verifichi e causi danni a persone e/o a cose),
- la vulnerabilità (grado di perdita prodotto sulle persone, cose, opere civili e sulla vegetazione in genere)
- il danno potenziale (che risulta dalla somma del danno economico e del danno ambientale).

Nella fattispecie La maggior parte del territorio comunale di Colosimi è coperta da boschi, soprattutto di Castagni. Le attività agricole devono essere espletate in maniera tale da non provocare possibili incendi, i proprietari e/o gestori di terreni devono provvedere alla loro manutenzione anche mediante scerbatura e realizzazione di "fasce taglia fuoco". Il piano di emergenza per gli incendi, che devono tenere conto prioritariamente delle strutture maggiormente esposte al rischio di "**incendi di interfaccia**". Per interfaccia urbano-rurale si intendono quelle zone, aree o fasce nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche ed aree naturali è molto stretta; cioè sono quei luoghi dove il sistema urbano o alcune sue propaggini possono essere interessati dalla possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile. Per interfaccia in senso stretto si intende una fascia di contiguità (che si assume di larghezza non superiore a 50 mt) nella quale le strutture antropiche si trovano in prossimità della vegetazione combustibile. Il territorio di Colosimi presenta superfici boschive di grande estensione. Perciò, il rischio d'incendi è comunque presente, in particolare nel periodo giugno-agosto, sia per la presenza di alcune porzioni di aree boscate e di macchia mediterranea adiacenti ad insediamenti residenziali, sia per la presenza in città di terreni incolti coperti da vegetazione spontanea priva di manutenzione.





## CAPITOLO 3 – COSA FARE PRIMA E DURANTE IL RISCHIO

### RISCHIO ALLUVIONE E FENOMENI ATMOSFERICI

#### *Cosa Fare*

Conoscere un fenomeno è il primo passo per imparare ad affrontarlo nel modo più corretto e a difendersi da eventuali pericoli. Per questo il Dipartimento è impegnato in campagne di sensibilizzazione per diffondere alcune semplici regole su come prevenire o diminuire i danni di un fenomeno. In questa sezione riportiamo i comportamenti corretti da adottare prima, durante e dopo fenomeni meteo-idrogeologici e idraulici.

#### **In caso di temporale**

In generale, devi tener conto della rapidità con cui le nubi temporalesche si sviluppano e si accrescono, e conducono quindi il temporale a raggiungere il momento della sua massima intensità senza lasciare molto tempo a disposizione per guadagnare riparo.

#### **Prima**

Verifica le condizioni meteorologiche già nella fase di pianificazione di una attività all'aperto, come una scampagnata, una giornata di pesca, un'escursione o una via alpinistica, leggendo in anticipo i bollettini di previsione emessi dagli uffici meteorologici competenti, che fra le tante informazioni segnalano anche se la situazione sarà più o meno favorevole allo sviluppo di temporali nella zona e nella giornata che ti interessa;

ricordati che la localizzazione e la tempistica di questi fenomeni sono impossibili da determinare nel dettaglio con un sufficiente anticipo: il quadro generale tracciato dai bollettini di previsione, quindi, va sempre integrato con le osservazioni in tempo reale e a livello locale.

In ambiente esposto, mentre inizia a lampeggiare e/o a tuonare

se vedi i lampi, specie nelle ore crepuscolari e notturne, anche a decine di chilometri di distanza, il temporale può essere ancora lontano. In questo caso allontanati velocemente;

se senti i tuoni, il temporale è a pochi chilometri, e quindi è ormai prossimo.

#### **Al sopraggiungere di un temporale**

osserva costantemente le condizioni atmosferiche, in particolare poni attenzione all'eventuale presenza di segnali precursori dell'imminente arrivo di un temporale:

- se sono presenti in cielo nubi cumuliformi che iniziano ad acquisire sporgenze molto sviluppate verticalmente, e magari la giornata in valle è calda ed afosa, nelle ore che seguono è meglio evitare ambienti aperti ed esposti (come una cresta montuosa o la riva del mare o del lago);

- rivedi i programmi della tua giornata: in alcuni casi questa precauzione potrà - a posteriori - rivelarsi una cautela eccessiva, dato che un segnale precursore non fornisce la certezza assoluta dell'imminenza di un temporale, o magari quest'ultimo si svilupperà a qualche chilometro di distanza senza coinvolgere la località in cui ti trovi, ma non bisogna mai dimenticare che non

23

Redatto da :

**Associazione di Protezione Civile N.E.R.S.**

Via Piano delle Rose, 64  
88041 Decollatura (Cz)

Mail: [nucleoemergenze.ners@gmail.com](mailto:nucleoemergenze.ners@gmail.com)  
Pec: [ners@pec.it](mailto:ners@pec.it)  
Tel. Presidente 333 7360867





c'è modo di prevedere con esattezza questa evoluzione, e quando il cielo dovesse tendere a scurirsi più decisamente, fino a presentare i classici connotati cupi e minacciosi che annunciano con certezza l'arrivo del temporale, a quel punto il tempo a disposizione per mettersi in sicurezza sarà molto poco, nella maggior parte dei casi insufficiente.

### **In caso di fulmini, associati ai temporali**

Associati ai temporali, i fulmini rappresentano uno dei pericoli più temibili. La maggior parte degli incidenti causati dai fulmini si verifica all'aperto: la montagna è il luogo più a rischio, ma lo sono anche tutti i luoghi esposti, specie in presenza dell'acqua, come le spiagge, i moli, i pontili, le piscine situate all'esterno. In realtà esiste un certo rischio connesso ai fulmini anche al chiuso. Una nube temporalesca può dar luogo a fulminazioni anche senza apportare necessariamente precipitazioni.

#### **All'aperto**

resta lontano da punti che sporgono sensibilmente, come pali o alberi: non cercare riparo dalla pioggia sotto questi ultimi, specie se d'alto fusto o comunque più elevati della vegetazione circostante;

evita il contatto con oggetti dotati di buona conduttività elettrica;

togliti di dosso oggetti metallici (anelli, collane, orecchini e monili che in genere possono causare bruciature);

resta lontano anche dai tralicci dell'alta tensione, attraverso i quali i fulmini – attirati dai cavi elettrici – rischiano di scaricarsi a terra.

E in particolare, se vieni sorpreso da un temporale:

#### **In montagna**

scendi di quota, evitando in particolare la permanenza su percorsi particolarmente esposti, come creste o vette, ed interrompendo immediatamente eventuali ascensioni in parete, per guadagnare prima possibile un percorso a quote inferiori, meglio se muovendoti lungo conche o aree depresse del terreno;

cerca se possibile riparo all'interno di una grotta, lontano dalla soglia e dalle pareti della stessa, o di una costruzione, in mancanza di meglio anche un bivacco o fienile, sempre mantenendo una certa distanza dalle pareti;

una volta guadagnato un riparo - oppure se si è costretti a sostare all'aperto:

- accovacciati a piedi uniti, rendendo minima tanto la tua estensione verticale, per evitare di trasformarti in parafulmini, quanto il punto di contatto con il suolo, per ridurre l'intensità della corrente in grado di attraversare il tuo corpo.

- evita di sdraiarti o sederti per terra, e resta a distanza di una decina di metri da altre persone che sono con te.

tieniti alla larga dai percorsi di montagna attrezzati con funi e scale metalliche, e da altre situazioni analoghe;

se hai tempo, cerca riparo all'interno dell'automobile, con portiere e finestrini rigorosamente chiusi e antenna della radio possibilmente abbassata.

liberati di piccozze e sci.

#### **Al mare o al lago**





evita qualsiasi contatto o vicinanza con l'acqua, che offre percorsi a bassa resistenza, e quindi privilegiati, alla diffusione delle cariche elettriche: il fulmine, infatti, può causare gravi danni anche per folgorazione indiretta, dovuta alla dispersione della scarica che si trasmette fino ad alcune decine di metri dal punto colpito direttamente;

esci immediatamente dall'acqua;

allontanati dalla riva, così come dal bordo di una piscina all'aperto;

liberati di ombrelli, ombrelloni, canne da pesca e qualsiasi altro oggetto appuntito di medie o grandi dimensioni.

### ***In campeggio***

Durante il temporale, è preferibile ripararsi in una struttura in muratura, come i servizi del camping.

Se ti trovi all'interno di tende e ti è impossibile ripararti altrove:

evita di toccare le strutture metalliche e le pareti della tenda;

evita il contatto con oggetti metallici collegati all'impianto elettrico (es. condizionatori); sarebbe comunque opportuno togliere l'alimentazione dalle apparecchiature elettriche;

isolati dal terreno con qualsiasi materiale isolante a disposizione.

### ***In casa***

Il rischio connesso ai fulmini è fortemente ridotto, segui comunque alcune semplici regole durante il temporale:

evita di utilizzare tutte le apparecchiature connesse alla rete elettrica ed il telefono fisso;

lascia spenti (meglio ancora staccando la spina), in particolare, televisore, computer ed elettrodomestici;

non toccare gli elementi metallici collegati all'esterno, come condutture, tubature, caloriferi ed impianto elettrico;

evita il contatto con l'acqua (rimandare al termine del temporale operazioni come lavare i piatti o farsi la doccia, nella maggior parte dei casi basta pazientare una o due ore);

non sostare sotto tettoie e balconi, riparati invece all'interno dell'edificio mantenendoti a distanza da pareti, porte e finestre, assicurandoti che queste ultime siano chiuse.

## **RISCHIO SISMICO**

### ***Cosa Fare Prima***

Con il consiglio di un tecnico

A volte basta rinforzare i muri portanti o migliorare i collegamenti fra pareti e solai: per fare la scelta giusta, fatti consigliare da un tecnico di fiducia.

Da solo, fin da subito

- Allontana mobili pesanti da letti o divani.
- Fissa alle pareti scaffali, librerie e altri mobili alti; appendi quadri e specchi con ganci chiusi, che impediscano loro di staccarsi dalla parete.
- Metti gli oggetti pesanti sui ripiani bassi delle scaffalature; su quelli alti, puoi fissare gli oggetti con del nastro biadesivo.
- In cucina, utilizza un fermo per l'apertura degli sportelli dei mobili dove sono contenuti piatti e bicchieri, in modo che non si aprano durante la scossa.





- Impara dove sono e come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e l'interruttore generale della luce.
- Individua i punti sicuri dell'abitazione, dove ripararti in caso di terremoto: i vani delle porte, gli angoli delle pareti, sotto il tavolo o il letto.
- Tieni in casa una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile, e assicurati che ognuno sappia dove sono.
- Informati se esiste e cosa prevede il Piano di protezione civile del tuo Comune: se non c'è, pretendi che sia predisposto, così da sapere come comportarti in caso di emergenza.
- Elimina tutte le situazioni che, in caso di terremoto, possono rappresentare un pericolo per te o i tuoi familiari.

### *Cosa Fare Durante*

- Se sei in un luogo chiuso, mettiti sotto una trave, nel vano di una porta o vicino a una parete portante.
- Stai attento alle cose che cadendo potrebbero colpirti (intonaco, controsoffitti, vetri, mobili, oggetti ecc.).
- Fai attenzione all'uso delle scale: spesso sono poco resistenti e possono danneggiarsi.
- Meglio evitare l'ascensore: si può bloccare.
- Fai attenzione alle altre possibili conseguenze del terremoto: crollo di ponti, frane, perdite di gas ecc.
- Se sei all'aperto, allontanati da edifici, alberi, lampioni, linee elettriche: potresti essere colpito da vasi, tegole e altri materiali che cadono.

### *Cosa Fare dopo un terremoto*

Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te e, se necessario, presta i primi soccorsi. Esci con prudenza, indossando le scarpe: in strada potresti ferirti con vetri rotti. Se sei in una zona a rischio maremoto, allontanati dalla spiaggia e raggiungi un posto elevato. Raggiungi le aree di attesa previste dal Piano di protezione civile del tuo Comune. Limita, per quanto possibile, l'uso del telefono. Limita l'uso dell'auto per evitare di intralciare il passaggio dei mezzi di soccorso.

## **RISCHIO SANITARIO**

Conoscere un fenomeno è il primo passo per imparare ad affrontarlo nel modo più corretto e a difendersi da eventuali pericoli. Per questo il Dipartimento è impegnato in campagne di sensibilizzazione per diffondere alcune semplici regole su come prevenire o diminuire i danni di un fenomeno.

In questa sezione riportiamo le linee guida sui comportamenti da tenere in caso di ondate di calore e di epidemie, a cui si aggiungono i "Cosa fare" specifici per ogni rischio. Tra le regole di comportamento, rientrano anche le indicazioni per dare assistenza in emergenza a persone disabili, con accorgimenti specifici per le diverse forme di disabilità.

Redatto da :

**Associazione di Protezione Civile N.E.R.S.**

Via Piano delle Rose, 64  
88041 Decollatura (Cz)

Mail: [nucleoemergenze.ners@gmail.com](mailto:nucleoemergenze.ners@gmail.com)  
Pec: [ners@pec.it](mailto:ners@pec.it)  
Tel. Presidente 333 7360867





### *In caso di ondate di calore*

Evita di stare all'aria aperta tra le ore 12 e le 18. Sono le ore più calde della giornata

Fai bagni e docce d'acqua fredda . Per ridurre la temperatura corporea

Scherma i vetri delle finestre con persiane, veneziane o tende. Per evitare il riscaldamento dell'ambiente

Bevi molta acqua. gli anziani devono bere anche in assenza di stimolo della sete. Anche se non hai sete, il tuo corpo potrebbe avere bisogno di acqua

Evita bevande alcoliche, consuma pasti leggeri, mangia frutta e verdure fresche. Alcolici e pasti pesanti aumentano la produzione di calore nel corpo

Indossa vestiti leggeri e comodi, in fibre naturali. Gli abiti in fibre sintetiche impediscono la traspirazione, quindi la dispersione di calore

Accertati delle condizioni di salute di parenti, vicini e amici che vivono soli e offri aiuto. Perché molte vittime delle ondate di calore sono persone sole

Soggiorna anche solo per alcune ore in luoghi climatizzati. Per ridurre l'esposizione alle alte temperature.

### *In caso di epidemie e pandemie influenzali*

L'influenza è una malattia respiratoria acuta dovuta all'infezione da virus influenzali, che si manifesta prevalentemente nel periodo invernale.

Per pandemia di influenza si intende la diffusione di un nuovo virus influenzale tra la popolazione di tutto il mondo.

#### **Cosa fare per prevenire**

Vaccinarsi, soprattutto per i soggetti a rischio, è il modo migliore di prevenire e combattere l'influenza perché si riducono notevolmente le probabilità di contrarre la malattia e, in caso di sviluppo di sintomi influenzali, sono meno gravi e viene ridotto il rischio di complicanze.

#### **Come comportarsi in caso di influenza o pandemia influenzale**

Consulta il tuo medico di base o il dipartimento di prevenzione della tua Asl. Per avere informazioni attendibili e aggiornate sulla vaccinazione e sulla malattia

Informati se rientri nelle categorie a rischio per cui è consigliata la vaccinazione: alcuni soggetti sono più vulnerabili di altri al virus

Ricorri alla vaccinazione solo dopo avere consultato il tuo medico o la tua Asl. La vaccinazione protegge dal virus, ma per alcuni soggetti può essere sconsigliata

Consulta i siti web e segui i comunicati ufficiali delle istituzioni. Per essere aggiornato correttamente sulla situazione

Segui scrupolosamente le indicazioni delle autorità sanitarie, perché in caso di pandemia potrebbero essere necessarie misure speciali per la tua sicurezza

Se presenti i sintomi rivolgiti subito al medico. Una pronta diagnosi aiuta la tua guarigione e riduce il rischio di contagio per gli altri





Pratica una corretta igiene personale e degli ambienti domestici e di vita. Per ridurre il rischio di contagio

Se hai una persona malata in casa, evita la condivisione di oggetti personali. Per evitare il contagio

### *Per dare assistenza alle persone disabili*

Prestare assistenza ai disabili in situazioni di emergenza richiede alcuni accorgimenti particolari.

I suggerimenti possono e debbono interessare tutti, anche se nel nostro nucleo familiare non vivono persone con disabilità: in emergenza può capitare di soccorrere non solo i propri familiari, ma anche amici, colleghi di lavoro, conoscenti, vicini di casa, compagni di scuola, persone che hanno bisogno di aiuto incontrate per caso. È bene che tutti abbiano almeno le nozioni di base per prestare soccorso alle persone disabili.

### **Se persone disabili vivono con te e la tua famiglia**

Esamina i piani di emergenza - comunali, scolastici, luogo di lavoro - prestando attenzione agli aspetti che possono essere cruciali per il soccorso alle persone disabili per non avere incertezze nel gestire la tua situazione

Informati sulla dislocazione delle principali barriere architettoniche presenti nella tua zona - scale, gradini, strettoie, barriere percettive -. Sono tutti ostacoli per un'eventuale evacuazione Favorisci la collaborazione attiva della persona disabile nei limiti delle sue possibilità per alimentare la sua fiducia nel superamento della situazione ed evitare perdite di tempo e azioni inutili

Provvedi ad installare segnali di allarme - acustici, ottici, meccanici, tattili ecc. - che possano essere compresi dalla persona disabile perché le sia possibile reagire anche autonomamente, nei limiti delle sue capacità, all'emergenza

Individua almeno un'eventuale via di fuga accessibile verso un luogo sicuro, per non dover improvvisare nel momento del pericolo

### **Durante l'emergenza**

Favorisci la collaborazione attiva della persona disabile nei limiti delle sue possibilità per alimentare la sua fiducia nel superamento della situazione ed evitare perdite di tempo e azioni inutili

Provvedi ad installare segnali di allarme - acustici, ottici, meccanici, tattili ecc. - che possano essere compresi dalla persona disabile perché le sia possibile reagire anche autonomamente, nei limiti delle sue capacità, all'emergenza

Individua almeno un'eventuale via di fuga accessibile verso un luogo sicuro, per non dover improvvisare nel momento del pericolo





### *Per soccorrere un disabile motorio*

Prestare assistenza ai disabili in situazioni di emergenza richiede alcuni accorgimenti particolari.

I suggerimenti possono e debbono interessare tutti, anche se nel nostro nucleo familiare non vivono persone con disabilità: in emergenza può capitare di soccorrere non solo i propri familiari, ma anche amici, colleghi di lavoro, conoscenti, vicini di casa, compagni di scuola, persone che hanno bisogno di aiuto incontrate per caso. È bene che tutti abbiano almeno le nozioni di base per prestare soccorso alle persone disabili.

Se la persona può allontanarsi mediante l'uso di una sedia a rotelle, assicurati che il percorso sia libero da eventuali barriere architettoniche.

In presenza di ostacoli, quali scale o gradini, aiutala a superarli in questo modo: posizionati dietro la carrozzina, impugna le maniglie della sedia inclinandola all'indietro di circa 45° e affronta l'ostacolo, mantenendo la posizione inclinata fino a che non raggiungi un luogo sicuro e in piano.

Ricorda di affrontare l'ostacolo procedendo sempre all'indietro.

Se devi trasportare una persona non in grado di collaborare, non sottoporre a trazione le sue strutture articolari perché potresti provocarle danni, ma usa come punti di presa il cingolo scapolare - complesso articolare della spalla - o il cingolo pelvico - complesso articolare del bacino ed dell'anca -.

### *Per soccorrere un disabile sensoriale*

Prestare assistenza ai disabili in situazioni di emergenza richiede alcuni accorgimenti particolari.

I suggerimenti possono e debbono interessare tutti, anche se nel nostro nucleo familiare non vivono persone con disabilità: in emergenza può capitare di soccorrere non solo i propri familiari, ma anche amici, colleghi di lavoro, conoscenti, vicini di casa, compagni di scuola, persone che hanno bisogno di aiuto incontrate per caso. È bene che tutti abbiano almeno le nozioni di base per prestare soccorso alle persone disabili.

#### **Persone con disabilità dell'udito**

Facilita la lettura labiale, eviterai incomprensioni ed agevolerai il soccorso:

Quando parli, tieni ferma la testa e posiziona il viso all'altezza degli occhi dell'interlocutore

Parla distintamente, possibilmente con una corretta pronuncia, usando frasi brevi con un tono normale

Scrivi in stampatello nomi e parole che non riesci a comunicare

Mantieni una distanza inferiore al metro e mezzo

Anche le persone con protesi acustiche hanno difficoltà a recepire integralmente il parlato, cerca quindi di attenerti alle stesse precauzioni.

#### **Persone con disabilità della vista**

Annuncia la tua presenza e parla con voce distinta





Spiega la reale situazione di pericolo

Evita di alternare una terza persona nella conversazione

Descrivi anticipatamente le azioni da intraprendere

Guida la persona lungo il percorso nel modo che ritiene più idoneo, appoggiata alla tua spalla e leggermente più dietro

Annuncia la presenza di ostacoli come scale, porte, o altre situazioni di impedimento

Se accompagni più persone con le stesse difficoltà aiutale a tenersi per mano

Non abbandonare la persona una volta raggiunto un luogo fuori pericolo, ma assicurati che sia in compagnia

**In caso di presenza di persona non vedente con cane guida**

Non accarezzare o offrire cibo al cane senza permesso del padrone

Se il cane porta la “guida”(imbracatura) significa che sta operando: se non vuoi che il cane guidi il suo padrone, fai rimuovere la guida

Assicurati che il cane sia portato in salvo col padrone

Se devi badare al cane su richiesta del padrone, tienilo per il guinzaglio e mai per la “guida”

*Per soccorrere un disabile cognitivo*

Prestare assistenza ai disabili in situazioni di emergenza richiede alcuni accorgimenti particolari.

I suggerimenti possono e debbono interessare tutti, anche se nel nostro nucleo familiare non vivono persone con disabilità: in emergenza può capitare di soccorrere non solo i propri familiari, ma anche amici, colleghi di lavoro, conoscenti, vicini di casa, compagni di scuola, persone che hanno bisogno di aiuto incontrate per caso. È bene che tutti abbiano almeno le nozioni di base per prestare soccorso alle persone disabili.

Ricorda che persone con disabilità di apprendimento:

potrebbero avere difficoltà nell’ eseguire istruzioni complesse, superiori ad una breve sequenza di azioni semplici;

in situazioni di pericolo possono mostrare atteggiamenti di parziale o nulla collaborazione verso chi attua il soccorso.

Perciò:

Accertati che la persona abbia percepito la situazione di pericolo

Accompagna la persona se dimostra di avere problemi di scarso senso direzionale

Fornisci istruzioni suddividendole in semplici fasi successive

Usa segnali semplici o simboli facilmente comprensibili

Cerca di interpretare le eventuali reazioni

Di fronte a comportamenti aggressivi dà la precedenza alla salvaguardia dell’incolumità fisica della persona. Ricorri all’intervento coercitivo se questo costituisce l’unica soluzione possibile.





## **RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO**

Sapere cosa fare e come comportarsi quando ci si trova in una situazione di rischio è fondamentale per aiutare e proteggere se stessi e facilitare il lavoro dei soccorritori. Adottare comportamenti corretti per evitare di provocare un incendio è importante quanto sapere come vigilare e avvisare i soccorritori in caso di necessità. Di seguito alcune indicazioni su cosa fare in caso di incendio boschivo.

### *Per evitare un incendio*

- Non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi, possono incendiare l'erba secca;
- Non accendere fuochi nel bosco. Usa solo le aree attrezzate. Non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertati che sia completamente spento;
- Se devi parcheggiare l'auto accertati che la marmitta non sia a contatto con l'erba secca. La marmitta calda potrebbe incendiare facilmente l'erba;
- Non abbandonare i rifiuti nei boschi e nelle discariche abusive. Sono un pericoloso combustibile;
- Non bruciare, senza le dovute misure di sicurezza, le stoppie, la paglia o altri residui agricoli. In pochi minuti potrebbe sfuggirti il controllo del fuoco.

### *Quando l'incendio è in corso*

Se avvisti delle fiamme o anche solo del fumo telefona al numero di soccorso 115 del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112. Non pensare che altri l'abbiano già fatto. Fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio; Cerca una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua. Non fermarti in luoghi verso i quali soffia il vento. Potresti rimanere imprigionato tra le fiamme e non avere più una via di fuga;

- Stenditi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile. Il fumo tende a salire e in questo modo eviti di respirarlo;
- Se non hai altra scelta, cerca di attraversare il fuoco dove è meno intenso per passare dalla parte già bruciata. Ti porti così in un luogo sicuro;
- L'incendio non è uno spettacolo, non sostare lungo le strade. Intralceresti i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza.

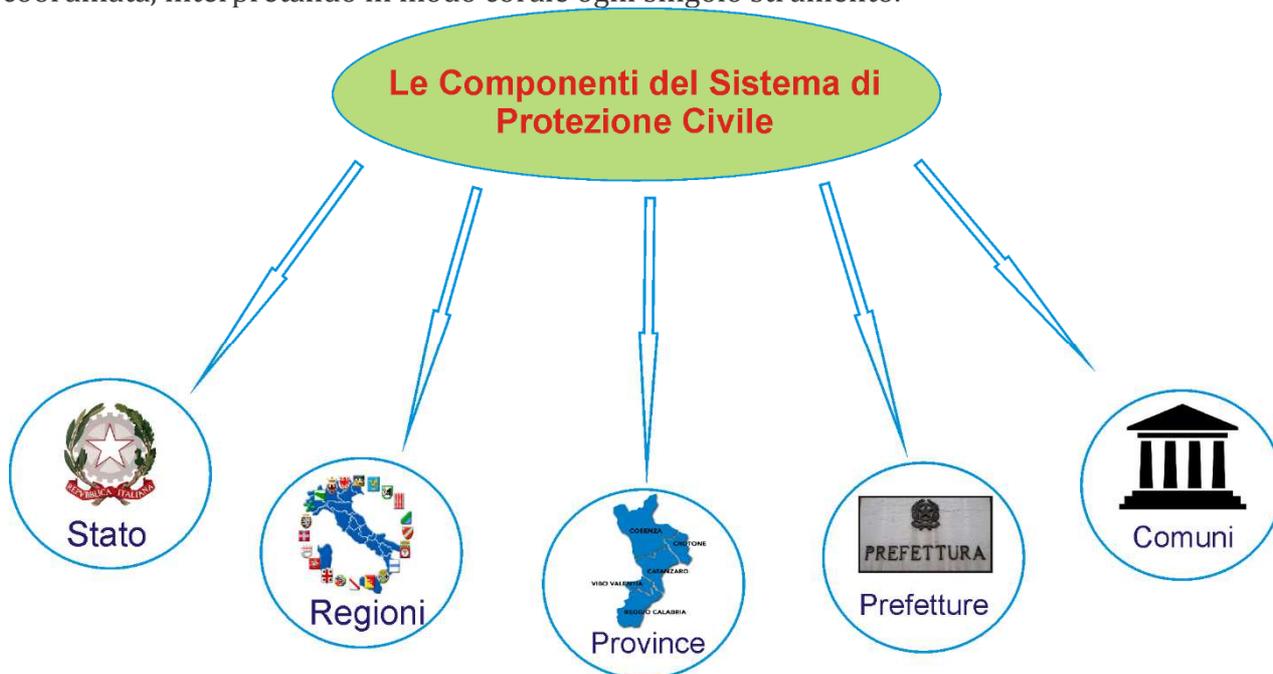


**CAPITOLO 4 – PIANO DI EMERGENZA COMUNALE****IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE**

Con il termine "Protezione Civile" si intendono tutte le strutture e le attività messe in campo dallo Stato per "tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da catastrofi e da altri eventi calamitosi e diretta a superare l'emergenza".

La Protezione civile non è, dunque, un Ente, bensì una funzione pubblica alla quale concorrono tutte le componenti dello Stato: dai comuni, che rappresentano l'autorità di base sul territorio in caso di emergenza, all'amministrazione centrale attraverso il Dipartimento Nazionale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, passando per i vari livelli della pubblica amministrazione. Ma un ruolo fondamentale è assegnato anche ai cittadini impegnati nelle Associazioni di Volontariato attive sul territorio e, anche, attraverso comportamenti responsabili e il rispetto delle regole di sicurezza.

La protezione civile è, quindi, simile ad un'orchestra composta da diversi musicisti in cui ognuno suona uno strumento diverso (che rappresentano le componenti e le strutture Operative del Sistema), ma grazie al direttore d'orchestra ognuno di loro suona in maniera coordinata, interpretando in modo corale ogni singolo strumento.



Le componenti del Sistema di Protezione Civile

Il coordinamento delle componenti del Servizio nazionale della Protezione civile, avviene, ai vari livelli territoriali e funzionali, attraverso il cosiddetto 'Metodo Augustus', che permette ai rappresentanti di ogni 'funzione operativa' (Sanità, Volontariato, Telecomunicazioni, ...) di interagire direttamente tra loro ai diversi 'tavoli decisionali' e nelle sale operative dei vari livelli come il **Centro Coordinamento dei Soccorsi (CCS)**, il **Centro Operativo Comunale (COC)** ed il **Centro Operativo Misto (COM)**, avviando così in tempo reale processi decisionali collaborativi.

Redatto da :

**Associazione di Protezione Civile N.E.R.S.**

Via Piano delle Rose, 64  
88041 Decollatura (Cz)

Mail: [nucleoemergenze.ners@gmail.com](mailto:nucleoemergenze.ners@gmail.com)  
Pec: [ners@pec.it](mailto:ners@pec.it)  
Tel. Presidente 333 7360867





Dal nome dell'Imperatore Augusto, che fu il primo ad istituire i 'tavoli consultivi' tra i suoi collaboratori, il metodo ha già dimostrato la sua ottima funzionalità in occasione delle più recenti calamità che hanno colpito il nostro Paese. Augusto sosteneva inoltre che: «Il valore della pianificazione diminuisce con l'aumentare della complessità degli eventi». Proprio per questo si distingue per la sua semplicità e flessibilità.

Il **CCS** (Centro Coordinamento dei Soccorsi), è l'organo principale a livello provinciale ed è presieduto dal prefetto o suo delegato);

per **COC** si intende il Centro Operativo Comunale, responsabile delle attività a livello comunale-locale, il cui massimo punto di riferimento è il sindaco o suo delegato;

il **COM** è il Centro Operativo Misto. Possono essere più di uno e costituiti ad hoc per essere il più possibile vicino al luogo dell'evento.

A questi si aggiunge il **COR**, il Centro Operativo Regionale, per emergenze che coinvolgono più province, presieduto dal presidente della regione o suo delegato e la **Di.Coma.C.**, la Direzione di Comando e Controllo, organo decisionale di livello nazionale attivato nelle grandi calamità (situata presso la sede del Dipartimento di Protezione civile).

Esistono, a livello intermedio tra COM/CCS e DICOMAC, le **Sale Operative Regionali** (anche se la maggior parte delle funzioni di coordinamento diretto sul territorio sono svolte a livello COM/CCS). Ognuno di questi tipi di Centro, ai vari livelli, è solitamente costituito su una sezione 'Strategia' (con i responsabili di funzione) ed una 'Operativa' (con operatori e supporti logistici necessari per garantire i collegamenti, la continuità operativa, il supporto alle funzioni decisionali, ...).

## **COS'È IL PIANO DI EMERGENZA**

Il Piano di emergenza comunale definisce l'insieme delle procedure operative di intervento per fronteggiare una qualsiasi calamità attesa sul territorio del Comune.

Il Piano di Emergenza è il supporto operativo al quale il Sindaco si riferisce per gestire l'emergenza.

Il piano è lo strumento che consente alle Autorità di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni in un'area a rischio. Esso deve essere uno strumento dinamico e in continuo aggiornamento, che deve tener conto dell'evoluzione dell'assetto territoriale e delle variazioni negli scenari attesi.

Il Piano deve rispondere alle domande:

quale eventi calamitosi possono ragionevolmente interessare il territorio comunale?

quali persone, strutture e servizi ne saranno coinvolti o danneggiati?

quale organizzazione operativa è necessari a per ridurre al minimo gli effetti dell'evento con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana?

a chi vengono assegnate le diverse responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze?

Inoltre, il Piano deve individuare nel territorio comunale le aree di attesa (luoghi di accoglienza per la popolazione nella prima fase dell'evento) e aree di ricovero (luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui alloggiare la popolazione colpita) in numero commisurato alla popolazione a rischio.



Redatto da :

**Associazione di Protezione Civile N.E.R.S.**

Via Piano delle Rose, 64  
88041 Decollatura (Cz)

Mail: [nucleoemergenze.ners@gmail.com](mailto:nucleoemergenze.ners@gmail.com)  
Pec: [ners@pec.it](mailto:ners@pec.it)  
Tel. Presidente 333 7360867





Requisito fondamentale del Piano è la semplicità nella catena di comando e la flessibilità per essere utilizzato in tutte le emergenze, incluse quelle impreviste.

Infine, un ruolo fondamentale per il Piano di emergenza è giocato dalle esercitazioni di protezione civile che contribuiscono all'aggiornamento del piano in quanto ne convalidano i contenuti e valutano le capacità operative e gestionali del personale. La formazione aiuta, infatti, il personale che sarà impiegato in emergenza a familiarizzare con le responsabilità e le mansioni che deve svolgere in emergenza.

### *Il ruolo del Sindaco*

La normativa in vigore, riguardo al Piano di Protezione Civile, assegna al Sindaco un ruolo da protagonista in tutte le attività di protezione civile (prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza). Ogni Sindaco ha il dovere di dotarsi di una struttura operativa in grado di assisterlo nelle fasi preventive ed organizzative del sistema comunale di protezione civile nonché nelle fasi operative volte al superamento dell'emergenza.

In Particolare si ricordano le principali incombenze ascritte alle competenze e responsabilità del Sindaco:

Organizzare una struttura operativa comunale (tecnici comunali, volontari, imprese, ecc.) per assicurare i primi interventi di protezione civile con particolare riguardo a quelli finalizzati alla salvaguardia della vita umana;

Attivare, anche attraverso il Volontariato, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;

Fornire adeguata informazione alla cittadinanza sul grado di esposizione al rischio ed attivare opportuni sistemi di allerta;

Provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio idrogeologico o di altri rischi specie in presenza di ufficiali comunicazioni di allerta, adottando le necessarie azioni di salvaguardia della pubblica e privata incolumità;

Assicurare una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di comunicazioni di allerta;

Individuare siti sicuri da adibire al preventivo e/o temporaneo ricovero per la popolazione esposta, attivando se del caso sgomberi preventivi.

Attraverso sito, aperto anche alla consultazione dei cittadini, la Protezione civile della regione fornisce criteri, modalità e indicazioni operative per l'aggiornamento periodico dei Piani comunali di emergenza dei Comuni della Calabria.

Redatto da :

**Associazione di Protezione Civile N.E.R.S.**

Via Piano delle Rose, 64  
88041 Decollatura (Cz)

Mail: [nucleoemergenze.ners@gmail.com](mailto:nucleoemergenze.ners@gmail.com)  
Pec: [ners@pec.it](mailto:ners@pec.it)  
Tel. Presidente 333 7360867

